Giovedì 6 Febbraio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 32.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CARNOVALE
della Croce Rossa

Se il Re, compreso dal sentimento che tutti provano in attesa degli avvenimenti d'Africa, rinviò a miglior tempo il ballo di Corte che era fissato per jeri 5 febbrajo, nelle nostre grandi e piccole città, non ostante la guerra, si annunciano *balli* e *veglioni*. Però, più per cause economiche che per divertimento vero non volendosi rinunciare alle feste tradizionali carnevalesche, il Carnevale del 96 passerà nella cronaca sotto il titolo di *Carnovale della Croce rossa*. Difatti, per delicato senso di pudore, eziandio coloro che si abbandonano al piacere delle danze, hanno voluto associare al divertimento uno scopo benefico. Balli in patrizie sale dorate, od anche ne' teatri, si dànno a pro dei nostri soldati feriti in Africa, a pro della *Croce rossa*.

Che se l'altra sera a Torino, presenti i Principi e le Principesse Reali, s'ebbe il *veglione degli artisti* col cui ricavato ajutare la triennale mostra di Belle Arti in quella Città, per gli altri balli e veglioni quasi ovunque si suole, o tutto o parte del provento, assegnare ai soldati feriti, alla *Croce rossa*. Anzi da essa prendono nome certe serate specialmente aristocratiche, cui gentili dame patrocinano efficacemente.

A questo modo, se domani udiremo che *in Africa si muore*, non si avrà il disgusto di udirci rinfacciare che *in Italia si ride e si balla*. Poichè si potrà sempre rispondere che il Carnevale di quest'anno è il *Carnovale della Croce rossa*.

E se da anni parecchi erasi spento il brio carnevalesco, e di pubbliche feste e baccanali la gente era quasi ristucca, cosicchè nemmeno a Milano si riusciva a farlo rivivere, quest'anno ogni cosa è contraria a tripudj popolari. Quindi se a Roma erasi costituito un Comitato pel carnovale, e con iscarsa probabilità di riuscire, dicesi che le vicende d'Africa gli vennero in ajuto perchè, senza troppo disdoro, potesse abbassare il cartellone.

Ora se, per le attuali trepidanze, c'è poca allegria vera, e se d'altronde interrompere ogni geniale ritrovo e ogni consuetudine della vita civile nuocerebbe a parecchie famiglie in senso economico, manco male che si abbia trovato modo di coonestare il divertimento facendolo mezzo pel beneficio.

E nelle nostre donne gentili, che pur sentono affetto verso la Patria, è sorta nobile gara, affinchè da queste feste traggasi il massimo frutto. Quindi, pel loro concorso, si potrà affermare che unanime fu il pensiero ed il cuore di tutti eziandio nel recar sollievo ai nostri prodi, i quali oltre il mare ed in lontana regione oggi si espongono a tanti pericoli per l'onore dell'Italia.

Un' opera nuova di Verdi?

Dopo il *Re Lear*, la *Tempesta*. La notizia fa ora il giro dei giornali, dando un fremito di speranza ansiosa a chiunque ha senso d'arte. Forse, si vedeva più chiaramente musicato da Verdi il *Re Lear* che la *Tempesta*; la tragica figura del vecchio re disperato e folle, errante attraverso le tenebre e la tempesta, come rincorso dalle furie, con l'anima morsa dal dolore e dalla collera verso le figlie ingrate, dolore per la sua dolce bianca Cordelia morta, sembrava naturalmente adatto ad ispirare il genio di Verdi; chi ha trovato così mirabili note per descrivere il dolore e la rabia impotente di Rigoletto, i terrori di Macbeth, l'amore e la gelosia d'Otello, avrebbe saputo certo trovar il più straziante grido musicale per esprimere la terribile esclamazione di Lear: «Un topo, un cane, un cavallo vivrà, e tu non avrai più alito, tu non vivrai mai più, mai più?»

La *Tempesta*, invece, quel delizioso ricamo intessuto d'oro e di sete pallide su un fondo di garza scintillante e cangiante, pareva più fatta per ispirare un genio simile a quello di Berlioz, per esempio di colui che ha saputo trovar nella sua tavolozza musicale tutte le più delicate sfumature per evocar l'invisibile e l'ultrassensibile, per far sentire le risate argentine e beffarde dei folletti, il fruscio delle vesti tessute di raggi di luna delle fate, il battito delle ali di farfalla delle silfidi. Ma chi può dire di che sorpresa sia capace il prodigioso vecchio, che dopo il vero drama d'*Otello* potè crear *Falstaff*, il meraviglioso scoppio di risa musicate? E chi può indovinare che purissima, eterea melodia egli saprà trovare per far salire con limpidissime, leggere note di cristallo la divina voce di Ariele?

I principi di Prussia a Roma.

Roma, 5. Il principe e la principessa di Prussia sono giunti iersera e scesero all'*Hôtel Bristol*. Si tratterranno tre giorni. Stamane il principe ha visitato il cardinale Hohenlohe che è suo parente. Gli ambasciatori di Germania presso il Quirinale e il Vaticano stamane lo visitarono.

I principi abitano lo stesso appartamento che occupò l'imperatrice madre. Oggi si recarono a salutare il Re e la Regina, che stasera restituirono la visita all'*Hôtel Bristol*.

Esposizione Nazionale Svizzera nel 1896.

(*Nostra corrispondenza*)

Ginevra, 4 febbraio.

Il 1.o maggio si aprirà a Ginevra la seconda Esposizione nazionale svizzera nella quale figurereranno — divisi in 47 gruppi — gli ultimi e perfezionati prodotti dell'attività elvetica, nelle sue migliori manifestazioni.

L'arte, l'industria e l'agricoltura costituiscono le tre parti di questa importante Esposizione. Accanto al parco delle *Belle Arti*, ove saranno riunite le più riuscite concezioni dell'arte antica e moderna, si estenderanno le *Gallerie delle Macchine* e dell'*Elettricità* — messe in movimento dalla forza elettrica e nelle quali saranno rappresentate le grandi Case costruttrici nazionali — quella dei prodotti *industriali* e l'altra delle *Scienze* e dell'*Istruzione* nella quale ultima sfileranno le mostre degli Istituti Cantonali e scientifici attestanti, in una sintesi vivente, il posto importante occupato dalla Svizzera nella missione educativa.

La parte concernente l'*Agricoltura* comprenderà la galleria delle macchine agricole, quella dei prodotti del suolo e dell'industria lattifera, nonchè il padiglione del Club Alpino.

A coronare la mostra, il visitatore troverà l'attrattiva del *Villaggio svizzero* — riproduzione fedele delle caratteristiche località alpestri — il *Parco dei divertimenti*, destinato alla svariata serie dei cosidetti giuochi ambulanti, ed infine il *Padiglione Piclet*, ove l'illustre scienziato ginevrino presenterà i risultati delle sue famose scoperte sull'applicazione delle basse temperature.

L'Esposizione — occupante una superficie di 350.000 m. q. — è situata in una posizione meravigliosa: il piano di Plainpalais completato dai terreni vicini, dove si eleveranno tutti gli edifici per le varie mostre, padiglioni speciali, ristoranti e birrerie, intorno ai quali circolerà una ferrovia lunga due chilometri e mezzo.

A questo splendido trionfo della vitalità svizzera, formerà degna cornice la simpatica bellezza dell'ospitale città che è una delle predilette dalla liberalità della natura.

Una voce confortevole
sul console italiano di Spalato

Spalato, 5 febbraio.

Dopo tanti anni di abbandono completo in cui si trovavano i regnicoli qui dimoranti, finalmente nella persona del conte Giacchi, attuale vice console d'Italia, hanno trovato non solo una persona di cuore, un gentiluomo corretto, ma l'uomo, che, dato il caso, e ne diede prove, sa tutelare efficacemente i diritti dei suoi connazionali: del che forte era qui il bisogno. Dietro sua iniziativa, la colonia si organizzò in sodalizio e si progetta una Società di Beneficenza, che farà certamente splendida prova.

E si va ancora più in là — parlando dell'istituzione, con l'appoggio del r. governo italiano, di una scuola inferiore italiana. Una istituzione più necessaria del pane quotidiano, che renderebbe indimenticabile il nome del conte Giacchi in Dalmazia.

La guerra in Africa.

Perchè furono trattenuti gli ostaggi.
Le trattative per lo sgombero di Makalè.

Si ha da Massaua 5 (*Ufficiale*):

Il generale Baratieri, in seguito ad analoga domanda del governo centrale, ha risposto che il motivo della ritenuta degli ostaggi da parte di Menelik, fu una violazione dei patti.

Le trattative per lo sgombero di Makalè, coll'intervento di Felter e per iniziativa di Menelik, furono condotte da Baratieri e da Galliano, che in proposito convocò il consiglio di difesa del forte e ne ebbe l'adesione.

Lo schieramento dei nostri e degli abissini
Nessun fatto d'arme

Telegrafono da Roma, 5 febbraio:

L'*Opinione* di stasera dice che secondo le loro mosse gli scioani, appoggiandosi al monte Samayata, sono schierati parallelamente alle nostre truppe, presso la strada Adua Adigrat.

Lo schieramento degli abissini tende a puntare sulla strada, che per Hoia conduce a Digsa nell'Okulè Cusai, alle spalle di Adigrat, girando sulla sinistra di Baratieri.

L'*Opinione* crede che Baratieri, avendo forze inferiori, non si lascerà trascinare a distendersi verso l'ala minacciata, assottigliando così l'ala opposta.

Baratieri non cadrà nell'aggiramento tesogli.

L'*Opinione* soggiunge, che si può ritenere che fino ad oggi non sia avvenuto alcun fatto d'armi. I nostri mantengono le loro forti posizioni e il nemico vi gira intorno e sembra che le studii. Ora intanto egli è occupato alle razzie.

Gli abissini sono lentissimi nelle loro risoluzioni e non attaccano se non quando hanno tutte le probabilità di spiegare la loro tattica, ma i nostri d'altra parte non sono disposti di fare il giuoco loro.

Non è improbabile che una simile situazione si prolunghi per qualche giorno.

Marcia proceduta ammirabilmente.

Un dispaccio di Mercatelli senza data e provenienza, partito jermattina da Massaua alle 8 dice: — Siamo partiti sabato da Ada Agamus e siamo arrivati oggi (deve intendersi il 4) a Mai-Gabila, a mezza via fra Adua e Adigrat. Il morale delle truppe è altissimo; la marcia procedette ammirabilmente. L'esercito scioano accampa ad est del monte Senayata (sulla carta Samayata) fra Zatta Gaudafta e Hamedo.

Sempre a proposito della resa di Macallè.
Per iscagionare il Governo.

L'*Opinione* dichiara di essere in grado di dare i seguenti particolari sulla resa di Macallè:

Felter, che, come è noto, da molto tempo trovavasi nel campo scioano, tornò nel campo dei nostri con una lettera di Menelik a Baratieri. In essa — è pur noto — Menelik diceva che, volendo dar prova de' suoi sentimenti cristiani, intendeva di lasciar libero il presidio di Macallè e pregava Baratieri di annunziare il suo proposito al Re d'Italia, perchè questi nominasse un ambasciatore («un ambasciatore», diceva la lettera, non «un plenipotenziario») per trattare la pace.

Baratieri, dando notizia di ciò al Governo centrale, annunziava inoltre di aver rimandato Felter con una lettera al Negus e una al Galliano. Nella prima prendeva atto della dichiarazione di lui relativa al presidio di Macallè, attendendone la dimostrazione ed aggiungendo di averne dato notizia a Roma; nella lettera a Galliano, Baratieri, informandolo della proposta del Negus, dichiarava sembrargli essa accettabile in quanto assicurava la vita di mille e più uomini, e il sussidio a noi di mille e più fucili e di quattro cannoni.

Tuttavia Baratieri lasciava Galliano giudice delle risoluzioni più opportune e convenienti; avesse egli pure continuata la resistenza se credeva di poter resistere; altrimenti avesse accettata la proposta del Negus con ogni garanzia di onore, non soltanto, ma di sicurtà, compresa quella del giuramento avuto.

A questi ragguagli il Governo rispose approvando ma insistendo su questo punto: si liberi Macallè; provi il Negus coi fatti le sue intenzioni, e poi si potrà parlare di pace.

Secondo l'*Opinione*, da ciò risulta che il Governo non ebbe nemmeno il tempo, se avesse avuto la voglia, di entrare in alcun particolare relativo alle modalità e alle condizioni della resa.

Le notizie false.

Telegrafano da Roma, 5 febbraio, sera:

Stamane si è sparsa nientemeno la notizia di una sconfitta patita dalla colonna Albertone, sconfitta in cui il colonnello Albertone sarebbe stato ferito. La notizia è del tutto falsa.

Il *Fanfulla* dice che questa notizia fece tanta impressione a Montecitorio e a palazzo Madama che si ritenne opportuno di mandare per informazioni al ministero della guerra, il quale si affrettò a smentirla.

La diffusione di simili voci dimostra l'ansietà del paese di sapere notizie.

Gli scioani ad Adua ed Axum?

Riproducendo dal *Piccolo* di Trieste, a semplice titolo di cronaca, abbiamo dato già jeri la notizia della occupazione di Adua e Axum da parte degli scioani.

Ora da telegramma da Roma, apprendiamo che fu l'*Esercito* che raccolse la voce avere infatti gli scioani occupato fin dal giorno 4, le due nominate Città.

La voce però sembra infondata.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 32

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

«I vecchi amici di famiglia — scriveva, — sono meravigliati di te. Quei venerabili personaggi contano buone conoscenze in tutte le parti d'Europa. Essi sanno di non averti veduto in quasi nessuno dei luoghi, per i quali tu pretendi essere passato. E da ciò, a supporre un'intrigo amoroso, non vi è che un passo. E' chiaro dunque per tutti che tu ti isoli nella tua felicità, come uno che si annega entro uno stagno. Quanto alla donna, poco importa il suo nome. Non ve ne è che una che possa intrattener seco un uomo della tua età — l'età dell'ambizione — lungi dai suoi doveri, lungi dai suoi affari. E' la donna pericolosa, a meno che non sia anzi la donna fatale.»

S'udiva rumor di passi sulla scala. Lucilla ripose tosto la lettera in mezzo alle altre carte, e corse ad appoggiarsi coi gomiti alla finestra. Ella sentiva agitarsi dai folli terrori di un fanciullo stato colto sul fallo. Il suo cuore batteva, quando un bacio deposto sul collo, presso alla spalla, le permise di porre l'angoscia sul conto della sorpresa.

Giovanni rideva:

— Ebbene, eccoci incrociati... Andiamo a passeggio?..

Ella rispose un po' smarrita:

— Sì... usciamo...

Essi si allontanavano raramente dal villino, e le loro passeggiate fuori del parco, erano dei vari avvenimenti.

Ma Giovanni sembrava animato da un ringiovanimento di passione, forse il contraccolpo della irritazione cagionata dalla lettera di Mesaz — e una febbre agitava Lucilla.

Ella lasciava che il suo amante le recitasse uno di quei monologhi d'amore soliti in lui, cullata dall'eco delle sue parole, indovinandone, piuttostochè comprendendone il senso.

Essi procedevano lungo la strada conducente a Trento, cinta da un lato dalla terrazza della villa, facente coda all'altra, di prospetto alla cancellata.

Svoltato l'angolo della muraglia, Giovanni fece rimarcare a Lucilla una vettura che saliva al passo il pendio sassoso.

— To, disse, ci sono pur delle persone nel nostro deserto!

Ella provò un brivido d'inquietudine o di impazienza e non rispose punto.

Ora essa si doleva quasi di essere uscita di casa.

Tutto quanto le richiamava dinanzi il mondo esteriore, le tornava odioso, ed il suo sguardo era ostinatamente rivolto al suolo.

Senonchè nell'istante in cui stava oltrepassando la vettura, i cui cavalli tiravano innanzi lentamente in mezzo alla polve della via, un'uomo d'una cinquantina d'anni, dai capelli alquanto grigi e dai corti baffi, spiccò un salto sulla strada, senza far fermare il cocchiere:

— Come, voi qui, carina?

Egli non si era accorto di Giovanni, che stava addietro di Lucilla, di qualche passo.

Arrossì vedendolo, e tosto tosto con voce vibrante, e in cui si tradiva il sentimenti della balordaggine commossa.

— Cara signora...

— Signora Lucilla d'Aviller, sclamò Giovanni avanzandosi... Mia cara Lucilla, io vi presento il conte Antonius Katarozzos mio collega.

Egli aveva steso la mano al nuovo venuto e tutti e due ripresero bentosto la loro freddezza diplomatica, la perfetta loro correttezza di uomini di mondo.

Lucilla con abile mossa:

— La presentazione è inutile, disse, io conosco il signore. Noi ci siamo veduti a Pietroburgo parecchi anni fa... E voi, viaggiate, ora, signor conte?...

Questi facendo buon viso alle parole di Lucilla:

— Felice viaggio, cara signora, poichè mi fu permesso di salutare una regina della beltà, di cui Pietroburgo piange ancora la sparizione.

Ella riprese con un'accento cosparso di sottile ironia:

— Oh, a Pietroburgo si ha buona memoria... Io veggo con piacere che voi conoscete il signor Dielas...

— Noi abbiamo passato due anni a Vienna, sullo stesso terreno... quasi una fratellanza d'armi...

Lucilla sembrava completamente rimessa dal suo turbamento. Innanzi a quell'antico convitato alle feste di Costantino Deronoff, se ella provava un crudele risveglio di memoria, sapeva tuttavia conservare l'atteggiamento altero di un tempo, in cui ella rappresentava, sotto alle perle ed ai diamanti, la sua parte ardita di donna di marmo.

Ma poichè il conte non parendo troppo contento della figura che faceva si congedava sulla soglia della cancellata, ella insistette assieme a Giovanni perchè entrasse, affine di riposare un po'.

Egli si scusò.. Lo si attendeva a Trento...

— Ebbene? allora il signor Dielas vi accompagnerà... A rivederci conte, e buon viaggio..

Ella se ne stette nella sua camera fino al suono della campana del pranzo, attendendo il ritorno di Giovanni, abbattuta alquanto.

Il desinare da sola a solo nella veranda fu breve e silenzioso.

Intanto Lucilla andava rileggendo con la memoria la lettera trovata sulla scrivania di Giovanni, provandone forte angoscia.

Egli si rovinava per lei; egli non era ricco. L'acquisto, o meglio la presa in locazione di quella villa sul Lago Maggiore, di cui parlavano tutti e due da sì lungo tempo finirebbe col dar fondo al di lui patrimonio di già compromesso.

Una tale idea guastava tutti i suoi sogni di felicità. Un'altra preoccupazione spuntava poi nella sua mente. Nel colloquio fra Giovanni e il conte Katarozzos, si sarebbe parlato forse delle serate date in casa di Costantino Deronoff?

Suo ardente desiderio era rassicurarsene, scorgendo le rughe che solcavano la fronte dell'amante.

Quando fu servito il caffè sull'orlo della terrazza, ed i servi se ne erano iti:

— Ditemi, sclamò dessa, con vivacità, — dove si reca il conte Katarozzos? Egli ve l'avrà detto...

Egli trasalì come se una tal domanda l'avesse ferito sul vivo dei suoi più secreti pensieri.

— Sì, me l'ha detto, infatti... Il conte si recherà dappima a Milano; ma egli ha l'intenzione di visitar l'Italia dettagliatamente...

E soggiunse poscia in tono di singolare amarezza, tale da sembrar ridicolo ad un'osservatore ignaro delle circostanze particolari in mezzo alle quali dibattevasi la sua passione.

— Il conte Katarozzos non è solo a fare quel viaggio. Egli ha dato convegno a Trento ad un segretario d'ambasciata di Berlino. Essi sono capaci di recarsi tutti e due a far delle passeggiate qui... e se noi li evitiamo, li ritroveremo altrove, essi od altri... Nella bella stagione, i paesi i più misteriosi non sono che delle corti d'albergo...

(Continua)

Le gravi difficoltà in cui trovasi Baratieri. — Per assicurare la solidità della colonia.

L' *Italie* dice che il ritardo di Baratieri nell' attaccare prova che egli si trova in difficoltà maggiori di quanto si credeva. Dal punto di vista della condotta della guerra ciò è grave. Domanda che si pubblichi il testo ufficiale delle condizioni della resa.

L' *Esercito* scrive che la solidità della colonia non si assicura nelle attuali condizioni con la pace senza aver prima ottenuta la vittoria.

Per difendere il sultano d' Aussa. Ordinamenti di fucili e bajonette.

L' *Esercito* dice che gli scioani si vendicarono del sultano d' Aussa perchè ci rimase fedele ad Amba Alagi.

Il governo ha deciso di difendere il nostro amico. Assicura che due battaglioni sono già in viaggio per Assab diretti quindi per l' Aussa. Il colonnello Pittaluga si porterebbe colà con un altro battaglione d' artiglieria di montagna, con reparti del genio e materiale relativo, avendo l' incarico di difendere il sultano dove sono probabili nuovi attacchi degli scioani. Fu ordinato alla fabbrica d' armi di Terni di spedire 3000 fucili con le relative baionette a lama quadrangolare.

La *Riforma* conferma la spedizione in Assab del colonnello Pittaluga il quale proteggerebbe occorrendo il sultano di Aussa nostro alleato.

Un' altra lettera dell' ufficiale abissino Batha Amonos alla Gazzetta di Cronstadt.

La *Gazzetta di Cronstadt* pubblica una terza lettera di quel certo ufficiale abissino, Batha Amonos, il quale si diverte a scrivere al suo «amico» direttore della *Gazzetta*.

Batha Amonos narra che Menelik tenne cinque consigli di ras, a tre dei quali intervenne la regina Taitù, la quale, a differenza del maggior numero dei capi, voleva che si assediasse il forte, ma non lo si attaccasse, aspettando che gli italiani si rendessero per fame o per sete. Ma avendo sorpreso tre ascari che cercavano portare messaggi al campo italiano, questi dissero che nel forte vi era ancora moltissima acqua. Questo fece decidere un assalto maggiore dei precedenti, desiderando finirla col forte.

La mattina del 31 dicembre (*stile russo corrispondente al nostro 11 gennaio*) vi fu l' assalto, dove morirono parecchi abissini, fra cui il fitaurari Maleb, tanto amato da Menelik, che lo conosceva da ragazzo.

I funerali furono splendidi, e tutti giurarono di vendicarlo nel sangue italiano. L' attacco riuscì male, non avendo potuto far manovrare le scale e le corde in causa del fuoco nemico. I scioani si meravigliarono per l' arrivo di Felter — da loro chiamato Fantir — che credettero un principe italiano scacciato dal suo paese per motivi di donne (!).

Egli andò al campo parecchie volte finchè fu decisa la resa del forte. Allora soltanto si seppe che là dentro si moriva di sete, ed un scioano che portò dell' acqua agli ufficiali guadagnò presto cento talleri. Lo scrivente stupì di trovare molti malati e «dei sani che non sembravano sani.» Solo il comandante gli parve robusto. Lo vide minacciare colla sciabola gli ascari che si erano gettati sui primi barili d' acqua recati al forte e lo udì gridare «forte come il tuono.» Sentì dire da Menelik che quel comandante sarà dal Re d' Italia fatto ricco, donandogli castella e terre presso Roma (!).

Dopo aver narrati altri particolari su cose ormai note, termina dicendo che la prossima battaglia sarà molto sanguinosa perchè «se gli italiani hanno la testa dura, gli abissini l' hanno ancor di più perchè difendono il loro paese».

Dopo la prima battaglia Menelik chiederà la pace.

Lo *Standard* dice sapere che Menelik è fermamente deciso di concludere la pace subito dopo la prima battaglia. La Russia appoggierebbe le sue proposte, che si credono convenienti per ambedue le parti.

Un battaglione di decorati.

Il battaglione del maggiore Devito, che si trova in Africa, si compone di 800 uomini. Di questi 200 (dico duecento) hanno la medaglia al valore; 500 contano da una a tre campagne: sopra 800 non c' è male, e gli ufficiali che lo comandano possono essere fieri di una simile truppa.

Dov' è la nave misteriosa?

La famosa nave misteriosa partita da Marsiglia con un carico di armi e munizioni per Menelik, si trova presentemente a Suez, ove è attivamente sorvegliata da una nave di guerra italiana.

Le nostre bande.

Dai primi di gennaio in poi le nostre bande in Africa si sono venute sempre ingrossando mercè nuovi arruolamenti. Oggi esse costituirebbero un contingente di circa 2.500 uomini, cioè più del doppio di ciò che erano prima.

La chiamata sotto le armi.

Il *Fanfulla* dice che la chiamata di 25.000 uomini del contingente della classe del 1875 non significa un richiamo di classi; è invece un completamento delle operazioni relative all' ultima leva.

La chiamata è fissata per il giorno 15: l' invio ai corpi avrà luogo il giorno 20

Tanto per variare.

Il matrimonio nel Giappone. — Il conte Orfini, ministro d' Italia a Tokio, descrive così la natura ed il carattere del matrimonio nel Giappone:

Il matrimonio non è, in questo paese, nè un rito religioso, nè un contratto civile. E' semplicemente uno stato di fatto, riconosciuto ordinariamente dalle famiglie dei coniugi con qualche festeggiamento domestico.

La sola formalità da compiersi è di avvertire l' ufficio municipale di anagrafe che la donna, ha cambiato domicilio. Quindi non crea nessun vincolo, non avendo sanzione religiosa nè legale, ed è dissolubile ad ogni momento.

I figli sono figli del padre, o, per dir meglio del capo di famiglia, il quale può averli avuti anche da altre donne con lui conviventi, insieme alla moglie, e che sono designate col nome caratteristico di «recipienti».

I costumi gentili e la dolce sottomissione della donna tolgono generalmente a questa condizione di cose tutto ciò che essa potrebbe avere di precario e di urtante, e la dignità di moglie è rispettata anche quando col marito convivono altre donne.

Nelle medie ed alte classi giapponesi, la moralità domestica è estrema, sebbene, in quella cerchia d' idee.

Quanto agli stranieri, avviene che qualche famiglia delle classi inferiori conceda loro una figlia, ma ciò non crea per essi maggiori vincoli, che non per i giapponesi, e quindi non può mai essere questione di bigamia, nè di sanzioni penali di fronte alle leggi del loro paesi.

In caso di partenza, le leggi della delicatezza impongono, secondo le idee di qui, allo straniero il solo dovere di provvedere in qualche modo alla sussistenza della donna e dei figli (se ve ne sono), i quali ultimi, del resto, trovano con grande facilità chi li adotta, poichè il sistema della adozione, qui largamente e pietosamente praticato, rimedia agli inconvenienti della precarietà del matrimonio e fa del Giappone il paese dove quasi non esistono trovatelli.

La carità in Inghilterra — Nell' anno passato, i legati e le donazioni a istituti di carità d'ogni specie, hanno raggiunto, in Inghilterra, centoventicinque milioni di lire. In tale cifra non si trovano le elemosine private, il cui enorme totale è impossibile a stabilire. Un principio di statistica incompleto e imperfetto porta una cifra di sessanta milioni di soli soccorsi distribuiti dal clero parrocchiale e dalle dame di carità.

La tarda gelosia di una regina. — Da qualche tempo s' avvicendano a Brusselles le notizie e i bollettini sulla salute, pretesamente cagionevole, della regina Maria Enrichetta. Eppure, la regina, benchè sessantenne, gode ottima salute. Dunque?

Gli è che si vuol trovare un motivo plausibile che giustifichi il completo ritiro della regina dalla vita di Corte. Già da lungo tempo è un publico secreto a Brusselles, che fra il re Leopoldo II e la consorte esiste un profondo dissidio, inasprito dal recente viaggio del re a Parigi in modo tale che soltanto i sentimenti cattolici e il riguardo di evitare uno scandalo trattennero la regina dal provocare una rottura completa e legale.

I giornali belgi e francesi raccontarono allora senza reticenze che il re dei Belgi, noto ammiratore dell' eterno femminino, frequentava molto i camerini di palcoscenico e riceveva a Parigi non esclusivamente persone della politica e della diplomazia. Più favorite furono due mondane, la ballerina Cleo de Merode e l' artista Emiliana d' Alençon.

Il viaggio del re Leopoldo a Parigi fu illustrato nei giornali umoristici francesi e belgi e tutto questo insieme di mondanità produsse sulla regina una profonda impressione. Ella troncò tosto ogni rapporto col consorte e rimase fino alla metà di dicembre a Spaa, deserto d' inverno, quanto animato d' estate. Finalmente cedette alle pressioni degli altri membri della famiglia e venne a Laeken, a patto però di abitare gli appartamenti più discosti da quelli del re.

Si accerta che dal suo ritorno da Parigi, re Leopoldo non ha più veduto la consorte. Questa non prese parte nè ad avvenimenti, nè alla cerimonia della promissione della principessa Enrichetta, nè alla commemorazione funebre del duca di Brabante. Non assisterà neppure al matrimonio della principessa medesima che è fissato per il 12 corr. perchè ai 10 tornerà a Spaa.

A Brusselles non si parla d' altro; la stampa, che ha liberta illimitata, si occupa diffusamente di questo dissidio nella famiglia reale.

Leone XIII. — Il Papa è stato nominato membro onorario dell' Accademia russa delle scienze. Col Papa sono stati nominati anche: lo Czarewitch, la principessa Eugenia di Oldenburgo, il duca di Aumale.

La statua di Bismarck. Gli antichi compagni di Bismarck dell' Università di Gottinga gli elevano una statua. La inaugurazione fra breve.

Lo scultore Pretschner, che ha avuto l' incarico di fare la statua dell' «illustre studente del 1832», aveva dato al volto i lineamenti delicati, le labbra sottili e lo sguardo dolce. Quando portò il bozzetto a Friedrischruhe, credeva che Bismarck lo ringraziasse per quella adulazione. Invece Bismark proruppe in una collera violenta.

— Voi mi avete umiliato — esclamò — e io non voglio essere rappresentato così. Io son fiero nel mio grosso labbro inferiore, che denota la perseveranza, e del mio sguardo duro, che prova che io ho orrore del sentimentalismo.

E lo scultore dovè rifare il bozzetto.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

Il Ministero concorre per le esposizioni bovine.

5 febbraio. — Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio deliberò di concorrere con premi in denaro e medaglie per la mostra bovina che avrà qui luogo sul novembre di quest' anno e promise eguale concorso anche per le altre mostre che si terranno nei successivi quattro anni.

Ciò è utile per gli allevatori di bovini da latte e riesce di conforto ai propugnatori del miglioramento di questa importantissima industria agraria.

Piccotta

Da Pordenone.

Danze. — *5 febbraio* — (*B*) — Riuscitissimo il ballo sociale datosi l' altra sera alle *Quattro Corone.* Numerosissimi gli intervenuti; molte signore e signorine in splendide toilettes. Si danzò fin oltre alle 5 ant. Ottimo il servizio da parte del proprietario dell' albergo signor Leopoldo Corsetto. L'orchestrina fece del suo meglio e piacque.

Si sta organizzando una nuova festa.

Funerali — Questa mattina vennero rese solenni funebri onoranze alla salma della giovane Ida Gusco che dopo lunga malattia a soli 17 anni, morì, lasciando desolatissimi i suoi cari. All'amico Luigi R. Ufficiale di Posta ed alla sua famiglia, le mie condoglianze.

Da Cividale.

Cronaca varia. — *4 febbraio.* — Le sagre dette di Santa Maria e di San Biagio, grazie al bel tempo, furono quest' anno eccezionalmente affollate. Molte le baracche; i *siops*, gli aranci ed i dolci colle tradizionali candele andarono a ruba.

— Per la ricorrenza poi della Madonna, non si ballò.

Ma nella ventura penultima domenica il ballo trionferà tra le magnifiche note dei ballabili della grande e piccola orchestra al *Friuli* ed alla *Nave* ed in altre sale.

Anche le maschere saranno numerose. Tutto però è nulla in confronto di quanto avverrà al Teatro sociale sabato 15 e martedì 18 febbrajo corr.

— Alle 2 pom. d'oggi si riuniva il patrio Consiglio per trattare sugli oggetti: Riforme sulla pulizia stradale; riparto dei Consiglieri per frazioni; placet ai lavori di adattamento dei locali nel palazzo dei R. Uffici per l'Agenzia delle Imposte, aumento salario ai becchini.

In seduta privata: Conferma a vita del chirurgo D.r A. Sartogo; domanda di dispensa dal servizio di un impiegato municipale ed eventuale assegno annuo.

Tutti questi oggetti vennero approvati; meno il riparto dei Consiglieri per frazioni, che per mancanza di attivazione di qualche pratica, dopo breve discussione si rimise ad altra seduta lontana.

In seduta privata venne confermato a vita a voti unanimi l'esimio chirurgo dott. A. Sartogo; la qual cosa fu accolta in paese colla massima soddisfazione.

Poscia si accettarono le dimissioni dell' impiegato municipale sig. Michele Vanzini al quale per i suoi 30 anni di lodevole servizio si assegnò la pensione annua di L. 600.

Poscia si aumentò il salario ai becchini; e si fece bene, evitando così la triste consuetudine che essi, appena seppellito il cadavere si rechino a molestare le famiglie oppresse dal dolore.

— Mi viene domandato quando verrà issata l' antenna in ghisa in piazza Plebiscito, già deliberata dal patrio Consiglio, tanto più che ora in cui avvengono tanti fatti interessanti, la nazionale bandiera sarebbe universale desiderio di vederla sventolare ad incitamento a belle speranze

— Un egregio professore germanico che fu in questi giorni a Cividale, col quale ebbi un colloquio sulle nostre memorie storiche, mi espresse la sua meraviglia di trovare in un piccolo centro tanta dovizia di ricordi antichi, e tanto progresso nelle industrie e nel commercio. Mi assicurò che avrebbe scritto qualcosa sopra uno dei magni diarii di Berlino sulle nostre antichità.

— E passando adesso al Consorzio filarmonico, in causa della malattia dell' ottimo cav. Coceani Carlo la istituzione va per colando. Auguriamo pronta guarigione al degno cittadino e che il Consorzio riesca.

— A proposito: domenica ventura balleranno in tutte quattro le sale. Forse per rifarsi del tempo perduto.

Da Palmanova.

Ballo benefico. — Sabato, nel Teatro Sociale avrà luogo il grande Veglione mascherato ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato.

La numerosa orchestra sarà diretta dal maestro signor Luigi Colussi.

La trattoria sarà ben fornita di cibarie e bevande.

Avranno libero ingresso: i soci promotori e le donne appartenenti alle loro famiglie, e le donne mascherate.

Biglietto d' ingresso per gli uomini L. 1.00; per le donne non mascherate L. 0.50; per ogni danza L. 0.30

Ai confini di Visco e Strassoldo, nella notte dell' 8 al 9 febbraio, avranno libero transito le vetture, senza merci o bagagli.

Da Tricesimo.

Grosso furto.

A sospetta opera di A. S. e B. N., da un cassetto di armadio aperto con chiave falsa, furono rubate, in danno del nob. Leonardo De Rubeis di Mazzanins lire 1900 in biglietti da 100 e da 50.

Una vera Iliade.

Scrivono da S. Maria Sclaunicco, in data 4 febbraio:

Questa mattina ebbe luogo lo sposalizio di D' Ambrogio Luigia con Gio. Batta Merangone di Talmassons. Per festeggiare l'avvenimento, si fecero degli spari. Senonchè a Primo Sconerino, giovinotto di 18 anni, si spezzò l' arma in mano, ed il poveretto ebbe asportato completamente il mignolo della sinistra. Il dott. Bertuzzi, lo medicò. Fatta l' operazione, scendeva dalla camera del ferito, quando il fratellino di questo, di nome Leonardo, che gli veniva dietro per le scale, messo un piede in fallo, gli precipitò sopra e fu miracolo se non ebbe a riportare grave ferita. Il dottore dovette prestare anche a lui le cure dell' arte.

— Genero Sisinio di anni 28 ritornava in carretta da Udine. Giunto alla *Croce* di Pozzuolo, il cavallo s' imbizzarrì e si diede a una corsa sfrenata. Ribaltatosi il veicolo, il Genero venne trascinato, per una ventina di metri, fino a che, per fortuna, i tiranti si spezzarono ed il cavallo, rimasto libero, entrò a Pozzuolo di corsa sfrenata.

Un mediatore di Carpenedo, di nome Daniele, affrontatolo coraggiosamente, riescì a frenarlo. Il Genero, rimasto malconcio in varie parti del corpo, fu soccorso da un contadino di Pozzuolo, che lavorava in un campo vicino.

— Altra ribaltata. Luigi Marangone, ritornando in carretta da Mortegliano a S. Maria Sclaunicco, andò a finirla in un fosso, ma fortunatamente senza farsi alcun male.

— Durante la messa del Parroco il ragazzo Panunzio Goudolo, si recò a fare dispetti sul piazzale della chiesa; onde certo Giuseppe D' Ambrogio, gli lasciò andare una pedata al basso ventre, causandogli ferita, che richiese la sollecita cura del medico.

— Altro del paese, recatosi a Udine, smarrì un ragazzino, e ci vollero ben quattro ore prima di poterlo ritrovare.

— Moro Angelo di anni 11, scherzando con un suo compagno, ebbe schiacciate tre dita della mano fra i battenti del portone.

E per finire: la sera gli sposi D' Ambrogio Marangoni si recarono a Talmassons insieme alla comitiva, allegri e contenti; quando il cavallo s'adombrò e rovesciò bel bello la coppia in un fosso. Anch' essi se la cavarono senza farsi male, e soltanto con un po' di spavento.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Ferimento. — **Pozzuolo.** — Luigi Feruglio, non pregiudicato, latitante, consegnava un calcio ad Alessandro Colorischio per modo da fratturargli la rotula del ginocchio destro. Guarigione entro 50 giorni.

Furti. — Moimacco. — Ignoti rubarono in danno di Lorenzo Adami una coperta di lana usata, pel valore di L. 8.

Pordenone. — Angelo Capella, comperata da Giuseppe Tommasini una vacca per il pattuito prezzo di lire 315, nel consegnargli in pubblico esercizio la somma trattenevasi destramente lire 45 dimenticate dal Tommasini sopra una tavola.

Maniago. — Virgilio Picco da Pordenone, arrestato, garzone presso il pizzicagnolo Antonio Fassilla, abusando della costui fiducia rubogli dal cassetto in più volte circa lire 60. Il Picco confessò.

Reana. — A Linda Luigi ignoti rubarono 10 galline del valore di lire 20.

Buja. — In danno di Agostino Piemonte furono rubati 5 galli, del valore di lire 7.

Madre pessima. — **Pinzano al Tagliamento.** — Maria Vidoni teneva molte volte i propri figli Giov. Batt. di anni 7 e Giuseppe di anni 2 e mezzo senza mangiare, percotendoli in modo bestiale ed abbandonandoli sulla pubblica via. I vicini spesso li raccolsero e nutrirono. Essa, per tanta perfidia, fu denunciata alla autorità: ma non la poterono arrestare, perchè latitante.

Da Gorizia.

Lotta fra italiani e sloveni.

Lo sloveno Rojch presentò alla Dieta una mozione d' urgenza, chiedente una sovvenzione di mille fiorini per la scuola professionale slovena di Gorizia

Il presidente apre la discussione.

Si oppongono risentitamente Pajer, Venuti e Verzegnassi.

Il proponente insiste.

Gli italiani trovandosi in minoranza, essendo bensì intervenuto Pajer, ma mancando Locatelli, abbandonano l'aula.

Venuto a mancare il numero legale, la seduta viene tolta.

Prevedesi lo scioglimento della Dieta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 6 Ore 8 ant. Termometro + 1.2
Min. Ap. notte — 1.2 Barometro 764
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione calante
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 12.4 Minima 0.2
Media 5.06 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.26	leva ore	1.35
Passa al meridiano	12.20.15	tramonta	10.29
Tramonta. . .	17.19	età giorni	23

Il Comitato Centrale della Croce Rossa ringrazia.

Al Presidente di questo Sottocomitato della Croce Rossa, Senatore Co. Di Prampero, è pervenuta Nota dal Comitato Centrale sedente in Roma nella quale, accusata ricevuta dei due *chèques* sulla Banca d' Italia speditigli — uno di lire *duemila* e l' altro di lire *millecinquecento* (rappresentante questo la somma incassata fino al 30 gennaio da sottoscrizioni private) —; il Comitato centrale ringrazia per la generosa offerta destinata a «portare ajuto e soccorsi ai nostri feriti o malati in Africa.»

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Elenco precedente L. 1906.16 — Jacob e Colmegna l. 5, Ponthenier Matteo E. l. 1, Asquini co. Margherita l. 10, Asquini Co. Guendolina l. 5, Asquini co. Fabio l. 5, Sfanger Amelia l. 2, A S. l. 5. Totale l. 1939.16.

Tentato suicidio.

Jeri, certo Pietro Viola gettavasi nella roggia fuori porta Gemona, a scopo suicida.

Il tonfo della sua caduta nell' acqua fu udito dal personale del tram che si ferma a quella barriera; e il Viola potè essere tratto a salvamento.

Egli venne trasportato all' Ospitale e raccolto nella sala d' osservazione, perchè dava segni di cervello squilibrato.

Sembra, il tentato suicidio doversi ascrivere alla miseria.

Punizione ridotta.

Indri Maria d' anni 36 da Ragogna, fu, per furto di erba, condannata dal nostro Tribunale a 45 giorni di reclusione. La Corte d' Appello riduceva la pena a giorni 25.

In Tribunale.

Per furto. — Castagnavis Giuseppe imputato di furto di due capestri, fu condannato alla reclusione per 3 mesi e giorni 16.

Per lesioni. — Bertoli Pietro per lesioni a danno di Domini Agostino guarite dopo 25 giorni, fu condannato alla reclusione per mesi 13 e giorni 10.

Assoluzione. — Brandis co. Enrico, Maffei Guido e Quargnolo Ottavio erano imputati di diffamazione quale segretario del Comitato per le decime a mezzo della stampa in danno di Zambaro Pietro.

Il Tribunale conforme alle conclusioni del P. M. dichiarò a non luogo a procedere per inesistenza di reato, e condannò il querelante nelle spese.

Tentato furto?

L' altra sera, ignoti tentavano introdursi nel negozio vendita pane del signor Domenico Per in via Cavour.

Udito rumore — il padrone trovavasi casualmente ancora nel negozio — abbandonarono l' impresa.

Cassa Nazionale Pensioni

Vedi avviso IV. pagina

Altri due arresti
per la "tentata„ fabbricazione di banconote.
Dov'era impiantata la fabbrica.

Ieri furono tratti in arresto in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Ballico, Luigi fu Mattia Bortolutti ventisettenne, e Luigi di Valentino Bortolutti trentacinquenne, entrambi contadini possidenti da Costalunga presso Faedis.

Sono incolpati di associazione a delinquere in reati contro la fede pubblica — fabbricazione di banconote false —, e avrebbero partecipato all' associazione insieme ai sei arrestati giorni fa.

—

Sabato passato narrammo l' arresto di sei coinvolti nell' accusa di associazione allo scopo di delinquere contro la fede pubblica. Ripetiamo i nomi di quegli arrestati:

Alessandro Panzeri e Francesco Valzacchi litografi da Udine; Florindo Bujatti dei Casali del Cormor; Enrico Gobezzi da Colugna; Agostino Bortolutti da Bellazoja di Povoletto e Giovanni Maria Migotti da Alnicco — quest' ultimo settantenne!

A questi si aggiungono due arrestati di cui sopra — e si aggiungano i due detenuti Giacomo Del Zotto da Godia e Giovanni di Valentino Bortolutti da Costalunga di Faedis, contro i quali, per il medesimo titolo che per gli altri otto, venne oggi spiccato mandato di cattura: e si avrà il numero dei coinvolti nella associazione: dieci imputati.

—

Dicemmo come taluni degli arrestati avessero confessato — e come, in seguito a tali confessioni, fossero probabili altri arresti. I due arresti jeri avvenuti dimostrano ch' eravamo nel vero. Per adesso, pare almeno, non vi saranno novità. L' istruttoria del processo, affidata all' egregio dott. Ballico, segue il suo corso regolare: interrogatorio degli imputati, raccolta di prove a loro carico.

—

Jeri, il giudice istruttore dottor Ballico assieme al suo cancelliere signor Turchetti, all' ispettore di P. S. cav. Bertoja, al maresciallo della P. S. ed al maresciallo dei carabinieri di stazione in Faedis si recarono in casa dei Bortolutti jeri stesso arrestati. Quando il dott. Ballico ebbe davanti il ventisettenne Luigi fu Mattia Bortolutti, gli disse:

— Già m' imagino che vi figurerete il perchè della mia visita...

Il Bortolutti ste' alquanto a riguardarlo, come interdetto; poi, in friulano, rispose:

— Eh.. se cualchidùn a l' ha fate la spie cuintri di me, no jé po' resòn che 'o tasi jò, cumò...

E messo così sulla china, si sbottonò completamente.

Il Bortolutti Agostino un giorno gli disse:

— Ciò, làscistu ch' o metini un po' di robe sul to granâr?...

— Eh, pùr che no' sei robe di cuintribànd...

— No jè di cuintribànd, no; no sta vê pore.

Fu dopo tale premessa che si vide comparire di lì a qualche tempo, la *roba* in casa; e giorni appresso, anche due giovanotti — il Panzeri e il Valzacchi — i quali piantarono sul granaio *una baracca* — il torchio litografico.

Ben egli il Luigi Bortolutti, avrebbe voluto che i due se n' andastero, con tutta la baracca — così egli affermò al Giudice; poichè, se non era proprio *roba* di contrabbando, comprese che era *roba* di genere proibito. Ma nè i due vollero andarsene; ne gli altri sozi lasciavano che se ne andassero. Anzi i due lavoravano, lavoravano; e sul granaio veniva loro portato da mangiare, dagli altri.

Nonpertanto, il segreto era serbato; e le cose andavano bene abbastanza. Il disegno e l' incisione erano incominciati; quando accadde un fatto che mise in iscompiglio i lavoratori e compagni — così come un sasso lanciato nello stagno, che mette in iscompiglio la turba dei ranocchi tranquillamente gracidanti.

Tale fatto, fu l' arresto del Giovanni di Valentino Bortolutti, avvenuto in novembre: anch' esso, un della lega.

La baracca fu allora disfatta; scomposta il torchio; nascostine alcuni pezzi nella grotta dove casualmente vennero scoperti, altri giù pei burroni.

Il seguito, è noto.

Scoperti i pezzi del torchio — si venne a trovare il filo, su cui la Pubblica Sicurezza di Udine lavorò e potè felicemente ricomporre la trama.

Ora, la maggioranza degli arrestati è confessa; agli altri non resta, probabilmente che di imitare i compagni — e forse accrescere, con le confessioni sulle spendite anteriori, l' importanza dell' ultima scoperta e conseguenti arresti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 febbraio a L 108.82.

Nell' Artritismo si beva sempre la Nocera.

Come sarebbe avvenuto
il fatto del bambino abbandonato.

Egregio Sig. Direttore
della « Patria del Friuli. »

Nel numero 31 di codesto periodico, sotto il titolo «Infante abbandonato» mi vedo fatta segno ad appunti non veri. Mi appello alla di Lei cortesia e lealtà per rettifiche che La prego inserire nel Giornale.

E' vero che i due coniugi siansi fermati al mio albergo; verissimo che siano assentati per i loro affari, lasciando una loro bambina in custoda — non già però a me, ma ad una ragazza sedicenne che avevano condotta con loro da Venezia.

Durante la loro assenza, la bambina moriva e la morte fu constatata dal dottor Rinaldi. I genitori giunsero nel pomeriggio e nel domani il padre si recò al municipio per la denuncia. Ottenuto il permesso di seppellimento, essi stessi, non io, consegnarono la morticina al santese del Duomo. Non vi è quindi nessun mistero, non vi è ombra di un vero e proprio abbandono d' infante, non vi sono sospetti di sorta, contro alcuno. Questa è la verità.

Devotissima

Catterina Fanna
Albergatrice della *Bella Venezia*.

—

Verità che ci fu confermata anche da altre parti. Il racconto che riproducemmo ieri, sembra fosse originato dalla narrazione del *caso* fatta da chi si poteva presumere che non dicesse fole.

I due genitori, che si videre portar via dalla morte il loro piccino, andarono — con le lagrime agli occhi — a consegnare la salma al santese del Duomo.

Società Anonima
del Tramvia a Cavalli Udine.

Avviso.

S' invitano i signori Azionisti della Società Anonima del Tramvia a Cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine il giorno 1 Marzo c. a alle ore 14 nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente *Ordine del Giorno.*

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 8 Marzo, ore 10.

Per intervenire all' adunanza, gli Azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del Giorno

I Relazione del Consiglio d' Amministrazione
II. Relazione dei Sindaci
III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili
IV. Nomina delle cariche sociali

Udine, 1 febbraio 1896.

Il Presidente
f.to Paolo Billia.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Barei Angela
Pittana e Springolo l. 1.

di *Bonitti Petri Anna*
Laurenti famiglia l. 1.

di *D' Orlando Letizia di Annibale*
Pittana e Springolo l. 1.

di *Migotti Maria*
Massimo Francesco l. 1.

di *Colle Luigi*
Sartori Giuseppina l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ottiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Barei Angela
Tosolini fratelli l. 1.

di *Petri Bonitti Anna*
Tosolini fratelli l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Barei Angela
Viezzi Enrico l. 1.

di *Pompilio Preindl*
Fratelli Tellini l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 221 — Marchi 133 75
Napoleoni 21 70 Sterline 27.35

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Non c' era ressa di pubblico alla Veglia di ieri sera, ma per questo non si può dire che ci mancasse la eleganza ed animazione, quanto mai nel ballo, tradizionale a questi convegni del mercoledì.

Molte le mascherette, però ad eccezione di due o tre *pierrottes*, e due *portalettere*, nulla di particolare, predominandovi *dominò, zimarre* e gran cuffioni d' ogni forma e colore.

L' orchestra del Filarmonico, diretta dell' esimio maestro signor Giacomo Verza, sempre applaudita, suonò con il solito brio graziosi ballabili della stagione.

Le danze durarono animate fino a questa mattina.

Istituto Paterno.

Questa sera, alle ore 20, i convittori dell' Istituto Paterno, daranno un trattenimento di drammatica nel teatrino del Collegio.

Collegio Donadi.

Domani sera alle ore 20 si darà un trattenimento al Collegio Donadi con un variato e scelto programma.

Teatro Sociale.

Sabato, divertimento e beneficenza associati faranno aprire il Teatro Sociale.

La grande cavalchina ormai è entrata nelle abitudini carnevalesche, e la sera destinatale viene attesa con ansia.

Il pubblico udinese, sempre pronto alla carità, accorre numeroso a rendere bella, simpatica la festa.

Il mondo elegante vi accorre contento, certo di trovarsi in un veglione... puro, e le signore e signorine, non attendono che quella sera per sfoggiare le loro splendide *toilettes* che le rendono tanto più seducenti ed ammirabili.

Non mancano poi i ricchi costumi da maschera, non manca il brio..

Ecco il veglione di sabato come fu negli anni decorsi; ecco quale riescirà anche quest' anno, se non fosse più attraente e più animato dei già passati.

—

Palco d' affittare.

Il signor Rubini Pietro per la suindicata sera ha messo a disposizione il proprio palco II.a fila N.o 12

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Per trattative rivolgersi all' ufficio della Congregazione di Carità

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Per gli appaltatori.

Dovendosi costruire un campanile in Sedegliano sulle basi del progetto tecnico 27 febbraio 1895 dell' architetto sig. Girolamo d' Aronco di Udine, importante una spesa di Lire 17,843.80, s' invita chiunque possa aver interesse, o credesse di farsi aspirante al lavoro a presentarsi alla Commissione all' uopo nominata, od allo scrivente, per trattare in proposito, e ciò entro giorni quindici da oggi.

Sedegliano, 4 febbraio 1896.

D. Angelo Rinaldi, parroco.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 4 febbraio.

I mercati granarii della trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. — Nulla di variato nella stagione in confronto della precedente settimana. In generale le condizioni meteoriche non sono sfavorevoli alle campagne.

Frumento. — Questo cereale presentemente si trova in un periodo di calma e si quota da lire 22.75 a 23 il quintale.

All' Estero. — I mercati di frumento segnarono prezzi stazionari.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento è sempre al rialzo, non senza però qualche sintomo ribassista, che noi crediamo, però, non possa aver seguito perchè l' America e la Russia danno prezzi in rialzo.

Granoturco. — Sempre debole il granoturco, il quale si risente della concorrenza estera in modo straordinario.

La segala ha tendenza al sostegno.

Avena calma.

Prezzi dei grani:

Comune da lire 10.25 a 11 75 l' ettolitro.

Giallone da lire 13 a lire 13 50.

Cinquantino da 10.25 a 11 50.

Frumento lire 17 a 17 25 l' ettolitro.

Segala lire 12.75.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 25, 26, 28, 30, 33.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 11, 12, 13.50, 15, 16.

— Il Re *motu proprio* ha nominato Carducci commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro in occasione del suo giubileo d' insegnamento.

Notizie telegrafiche.

Fra la scomunica e la rivoluzione.

Roma, 5 La madre e la moglie del principe Ferdinando di Bulgaria, si sono rivolte direttamente al Papa, scongiurandolo di non comprenderle nella scomunica. Pare che al Vaticano si comprenda che non debbansi spingere le cose agli estremi, anche perchè si dice che la principessa di Bulgaria reclamerà il figlio, essendovi nei patti matrimoniali il divieto di educarlo all' ortodossia.

Sofia, 5 Il *Mir* e il *Progress* confermano che lo Zar ha ricevuto l' invito di Ferdinando di essere padrino di Boris. Un generale probabilmente rappresenterà lo Zar alla cerimonia religiosa. Molti cittadini prepararono un treno speciale per andargli incontro. In tutte le città si fanno grandi preparativi per festeggiare l' avvenimento.

Ufficiali arrestati in Turchia

Londra, 5. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Dodici persone, fra cui un colonnello e due maggiori, appartenenti alla casa militare del Sultano, furono arrestati la scorsa notte per avere rapporti col partito dei maomettani malcontenti.

Attentato anarchico.

Lisbona, 5. — Iersera, alle ore 9, scoppiò una bomba dinanzi alla casa del medico che firmò il certificato constatante la demenza dell' operaio, che il 29 gennaio gettò un sasso contro la carrozza del re.

I danni sono considerevoli.

Dieci arresti.

ULTIME NOTIZIE

Le preoccupazioni per le mosse di Menelik.

Roma, 5. Scrive la *Capitale* che preoccupa il pensiero che Menelik, una volta occupata Adua e incoronatosi ad Axum, si ritiri lasciando Makonnen a a tenerci a bada.

Intanto ad Axum, ove evvi il tesoro, la chiesa, i granai privati pieni di viveri e centomila capi di bestiame che vi cercarono rifugio, si teme l' avvicinarsi di Menelik per farvi razzia.

La *Capitale* conclude che i movimenti degli scioani allontanerebbero, pel momento, la probabilità di una battaglia a fondo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

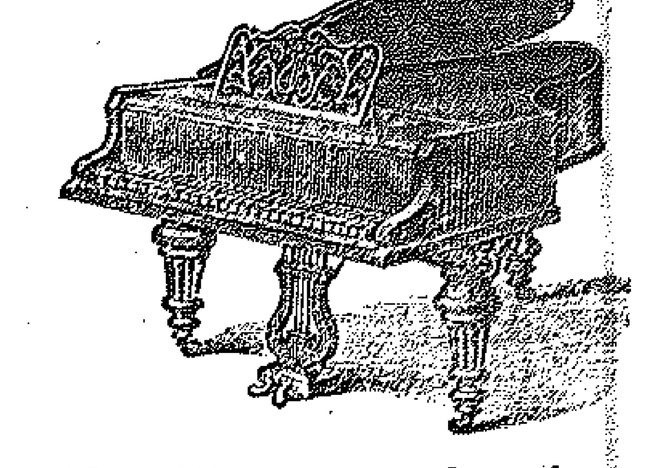
Offre L. 100 ogni bollo **Rosso** dei giornali d' Austria e Lomb. Ven. 1854 - 58 con al testa di mercurio (testa con due ali). Cerco pure le buste (col bollo impresso nelle medesime) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell' epoca.

S. Candrian. S. Marco 109 Venezia.
H 4050 V

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d' ogni mese.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.25

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

Un prodotto della scienza

Il chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle muccose dell' organismo umano, guidato da questo principio scentifico, fabbrica un **Estratto di Catrame** valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi resultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il **Catrame Paneraj** fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame*, ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio - *prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro*, le *tossi ostinate* e la *tisi incipiente*. Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell' uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj* - **Livorno**; o legga il sunto delle medesime che si va pubblicando nel presente giornale.

Attesta il sottoscritto di avere sperimentato nella privata clientela, e nel Ricovero di Mendicità, l' **Estratto di Catrame Paneraj**. Questo preparato *giova immensamente nelle affezioni catarrali dell' apparato respiratorio, così nelle affezioni lente del Tubo Gastro enterico. E' eccellente rimedio* ancora nelle Gastralgie, ciò può asserirsi, avendolo usato nella propria famiglia ancora. I resultati brillanti ottenuti, autorizzano lo scrivente a porlo fra gli specifici i più sicuri e duraturi, che fino al presente sono stati sperimentati

Livorno 9 Ottobre 1878.

Dott. **Oreste Moretti**

Livorno 13 Ottobre 1878.

L' **Estratto di Catrame Paneraj** è utile in tutti i flussi muccosi e mucco purelenti specialmente della muccosa bronco-tracheale; ha di più *un azione tonica sulla muccosa stomacale in modo da accrescere l' appetito.* Ma quello che è nuovo e pregevole nell' Estratto Paneraj e al di sopra delle preparazioni ordinarie o speciali di Catrame fino a qui conosciute, è il gusto poco disaggradevole che presenta al palato e la maggiore tolleranza del tubo gastro enterico a cagione della purezza del preparato.

In fede Dott. **Pietro Rossini.**

«Le Specialità Paneraj si vendono presso «tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie «del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

DA VENDERSI
una cassa forte usata
interno C.tri 22 per 46
della primaria fabbrica TÀNCZOS DI VIENNA

Per trattative rivolgersi
presso il signor **Giuseppe Rea.**

Occasione favorevole

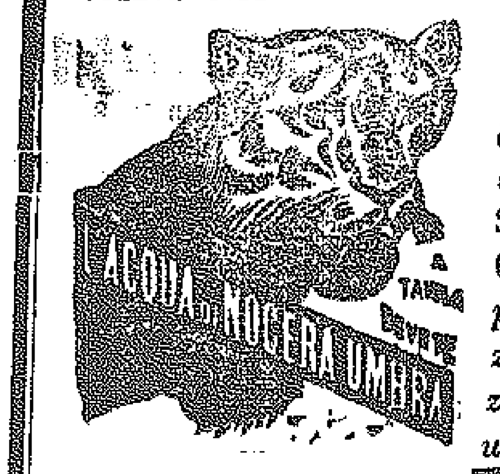
Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE ??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE??

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.18	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le PENSIONI

SEDE SOCIALE TORINO.

PADRI DI FAMIGLIA

pensate all' avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L. 1.45 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della **Cassa Pensioni?** Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d'imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L. 2.20 — 3.30 — 4.35 — 5.40 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d'Italia.

L'Istituzione da a sua garanzia lo *Stato* poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedere statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschiutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli - abitante in via Grazzano N. 91 - UDINE.

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA — **TOSSE**

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibo**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — UDINE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

Sono usciti i primi numeri

LA GUERRA ITALO-ABISSINA

BOLLETTINO ILLUSTRATO

OGNI SETTIMANA ESCONO DUE NUMERI DI OTTO PAGINE IN FORMATO GRANDE

Centesimi **15** il numero — Associazione a 20 numeri: **LIRE 3**

PREMIO AGLI ABBONATI: Carta del teatro della Guerra Italo-Abissina, che abbraccia tutta l'Abissinia settentrionale, dal Mensa al Lasta, cioè dalla conca di Keren e quindi da Massaua al lago Ascianghi e alla valle del Tacazzò. Questa carta è a cinque colori, assolutamente esatta nelle orientazioni e chiara nella lettura (formato cent. 47 p. 75)

Dirigere Commissioni e Vaglia ai f.lli TREVES, editore, Milano, Via Palermo, 2, o Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.